

INGERENZE narrative



Appena
si vide
l'elicottero
che portava
via il papa
dimissionario,
lo SWIFT
fu sbloccato.



Ciao,

Roberto Pecchioli scrive: Roma senza papa è un romanzo di Guido Morselli, uscito postumo dopo il suicidio dell'autore, sconvolto dal rifiuto degli editori. Il fondale è una Roma del tutto secolarizzata di fine XX secolo, in cui la chiesa cattolica, uscita frastornata dal Concilio Vaticano II, elegge i papi a tempo e il governo è collegiale. Il pontefice ha abbandonato il Vaticano e vive in una villetta a schiera a Zagarolo, nell' hinterland romano. Lo scenario generale è quello di un'Italia con fabbriche dismesse, sfruttata dai paesi del Nord Europa. Impressiona la lucidità visionaria dello scrittore, che affiora alla mente in morte di Benedetto XVI. E' morto "quel" papa e lo smarrimento porta a credere che Roma sia senza papa. Uno, in verità, c'è, ma ai nostri occhi è un curatore fallimentare, l'incaricato di salvare il salvabile e mantenere un posticino nel gran teatro del mondo. Emblema di un'istituzione in rotta, preda della confusione. La ruota seguita a girare, ma è la fine di un mondo, quello a cui credevamo, l'unico nel quale valeva la pena di vivere. Il vecchio papa, pur malato e inevitabilmente in declino, era ancora lì, dentro le mura vaticane. Dai tempi di Pio IX (metro cubo di letame, secondo l'avventuriero Garibaldi) nessun papa ha subito attacchi tanto violenti e continui, con la complicità e l'approvazione di parte della chiesa. L'epiteto più gentile fu "pastore tedesco": un cane feroce, l'esatto contrario di un intellettuale i cui scritti riempiono ventiquattro volumi. "Non agire secondo ragione è contrario alla natura di Dio. La fede è frutto dell'anima, non del corpo". L'odio anticristiano avanza in Occidente e la risposta tarda. Eccetera, da leggere. <http://www.reteccp.org/primepage/2023/altlettore23/morselli.pdf>

Su renovatio21.com, testata cattolica, Roberto Dal Bosco scrive: Benedetto XIV è morto. Il mistero di quel che ha fatto rimane invece qui con noi – anzi su tutti noi. Il mistero, e il danno. Taluni vedevano in lui il massimo filosofo conservatore vivente. Ciò che si racconta, di solito, è questo: il giovane Ratzinger aveva lavorato al Concilio Vaticano II, sul fronte modernista. Più avanti avrebbe avuto una sorta di pentimento, tornando su posizioni più conservatrici, con le quali avrebbe portato avanti la Congregazione della Dottrina della Fede dell'era Wojtyla. ... Poche settimane prima di divenire papa, il cardinale Ratzinger aveva fatto un discorso ai preti e seminaristi di Palermo: «Nel loro orrore, i campi di concentramento hanno cancellato volti e storia, nomi e persone. Hanno trasformato l'uomo in un numero in un pezzo di un macchinario, il pezzo di un ingranaggio, non più che una funzione. Ai nostri giorni non dovremmo dimenticare che queste mostruosità della storia hanno prefigurato il destino di un mondo che corre il rischio di adottare la stessa struttura dei campi di concentramento, se viene accettata la legge universale della macchina. Le macchine che sono state costruite impongono questa stessa legge. Secondo la logica della macchina, secondo i padroni della macchina, l'uomo deve essere interpretato da un computer, e questo è possibile solamente se l'uomo viene tradotto in numeri» Quella volta Ratzinger andò oltre: «La Bestia è un numero, e ci trasforma in numeri. Dio nostro Padre invece ha un nome, e chiama ciascuno di noi per nome. È una persona, e quando guarda ciascuno di noi vede una persona, una persona eterna, una persona amata» ... il Nuovo disordine mondiale di Monsignor Schooyanas*, veniva introdotto da un testo del cardinale Ratzinger, che anche qui, faceva uscire parole potenti, senza curarsi di nominare quell'espressione innominabile – «Nuovo Ordine Mondiale». ... «I tentativi di costruire il futuro attingendo, in maniera più o meno profonda, alle fonti delle tradizioni liberali, stanno assumendo una configurazione sempre più definita, che va sotto il nome di Nuovo Ordine Mondiale; trovano espressione sempre più evidente nell'ONU e nelle sue Conferenze internazionali che, nelle loro proposte per arrivare a condizioni di vita diverse, lasciano trasparire una vera e propria filosofia dell'uomo nuovo e del mondo nuovo. Una filosofia che non ha la carica utopica che caratterizzava il sogno marxista; essa è, al contrario molto realistica, in quanto fissa i limiti del benessere, per esempio omettendo di

preoccuparsi della cura di coloro che non sono più produttivi o che non possono più sperare in una determinata qualità della vita. Questa filosofia, propone delle strategie per ridurre il numero dei commensali alla tavola dell'umanità, affinché non venga intaccata la pretesa felicità che taluni hanno raggiunto. La peculiarità di questa nuova antropologia, è l'autorealizzazione della donna, i cui principali ostacoli che si frappongono tra lei e la sua autorealizzazione sono però la famiglia e la maternità. Per questo, la donna deve essere liberata da ciò che la caratterizza, vale a dire dalla sua specificità femminile. Un essere umano indistinto ed uniforme, nella vita del quale la sessualità non ha altro senso se non quello di una droga voluttuosa, di cui si può far uso senza alcun criterio.» Ratzinger condannava il pensiero gender, a partire dalla distruzione della donna, un programma antico dei nemici di Cristo. La ricerca sugli embrioni come attività permessa dal «disincanto totale». L'«assolutismo della tecnica», cioè la dittatura della supposta «scienza», quella tecnocrazia che si prepara a privarci di ogni residuo di libertà. È il trionfo della Cultura della Morte, che era pienamente visibile al papa poi dimissionario. Eccetera. <http://www.reteccp.org/primepage/2023/demoeuropa23/Benedetto.pdf>

Su mittdolcino.com leggiamo: Beh, stavo aspettando che qualcuno ricordasse la “Comune radice Cristiana Europea” negata a Benedetto XVI, ovvero l'immane sfida alla Chiesa di Benedetto XVI sferrata dall'EU. Silenzio assoluto. Non è un segreto che molte élite anche e soprattutto nobiliari tra Belgio, Francia, Germania e Olanda siano animate da impulsi pedo-satanici. Tale è, sembrerebbe, il cuore pulsante, dell'intelligenza EU. Tornando al titolo, nessun giornalista evidentemente ricordi, la richiesta di Benedetto all'EU di inserire in Costituzione Europea la comune radice cristiana europea. «Anche dal punto di vista formale, l'approvazione della Costituzione europea, nega ai popoli d'Europa il riconoscimento della loro profonda e antica identità. Nessuna meraviglia, quindi, può destare il fatto che l'Università di Oxford rediga una versione del Nuovo Testamento in cui Gesù Cristo si deve rivolgere al Padre, chiamandolo anche Madre. Si sancisce, così, l'omologazione tra i sessi e si fa omaggio a quell'ideologia di genere che impone politiche antinataliste, uso dell'aborto come sistema contraccettivo, pratiche di sterilizzazione (anche forzata) delle donne, sotto l'egida della cosiddetta salute riproduttiva.» ... Quella radice profondamente pagana denunciata da un Papa che fece la fine di Albino Luciani, più o meno, Papa Ratti, Pio XI: la morte di Papa Ratti avvenne la notte prima della pronuncia di un infuocato discorso antinazista, discorso bruciato nottetempo dal suo successore; ossia da un Papa successorio che poi fece scappare con passaporto Vaticano in Sud America i gerarchi nazisti macchiatisi di crimini contro l'umanità, invece di giudicarli a Norimberga. Vedasi oggi i rappresentanti apicali dell'EU e le loro famiglie. In primis Ursula von der Leyen. Ma non solo (...). La sostituzione di Benedetto XVI, che aveva dunque dimostrato che non si sarebbe piegato ad imposizioni Europee, diventava dunque impellente. Come poi è avvenuto, con l'arrivo del vescovo globalista di Buenos Aires, non a caso un gesuita.

<http://www.reteccp.org/primepage/2023/demoeuropa23/Comune-radice-Cristiana-Europea.pdf>

Maurizio Blondet suggerisce un testo del generale La Porta, che conferma quanto a suo tempo sostenemmo sulla responsabilità dei più alti livelli del potere americano nel forzare la dimissione di Papa Benedetto. - Rabbrivido mentre un capataz di Santegidio “coccodrilla” S.S. Benedetto XVI di venerata memoria, davanti a un microfono RAI. - I ricordi accorrono mentre quella voce mielosa tenta di sdruciolare la strada che porta in cielo S.S. Benedetto XVI. Quella voce mi riporta a una vasta cerchia romana, tuttora operosa, ai piani alti della National Security Agency, che andava vantandosi delle dimissioni alle quali presto sarebbe stato costretto S.S. Benedetto XVI, mentre scorrevano le prime settimane del suo pontificato. In questo coté romano, barcamenandosi

sottobraccio ai “Dio è morto” e “Gesù è una feiknius”, quando fu eletto S.S. Benedetto XVI dilagò il panico, come alla corte del faraone quando il mar Rosso si richiuse. Una cupola di demoni, che isolò S.S. Benedetto XVI lasciandolo solo mentre i sicari della nescionalsecuiiritiagensi flagellavano la verità, per poi crocifiggerla. Il generale ha certo buoni tacere il nome del dirigente NSA che si vantava di potere far dimettere Benedetto ad nutum. Ciò conferma quel che io scrissi** sulla scorta dell'informazione data: Qualche storico dovrà spiegarci perché un papa viene prelevato con un elicottero dell'Aeronautica Militare Italiana, trasportato a Castelgandolfo e insignito del titolo assai poco "canonico" di papa Emerito. Eccetera. ... Quando, nel febbraio 2013, Papa Benedetto XVI si dimesse improvvisamente e inspiegabilmente, lo IOR era stato escluso dallo SWIFT***; con ciò, tutti i pagamenti del Vaticano erano resi impossibili, e la Chiesa era trattata alla stregua di uno stato-terrorista - secundum America. Il Vaticano nei giorni che precedettero le dimissioni di Benedetto XVI nel febbraio 2013, tutte le transazioni furono bloccate. C'è stato un ricatto venuto da non si sa dove, per il tramite di Swift, esercitato su Benedetto XVI. Le ragioni profonde di questa storia non sono state chiarite. Si noti che la dozzina di banche cadute nelle mani dello Stato Islamico in Irak e Siria “non sono state escluse dallo SWIFT” e continuano a poter fare transazioni internazionali – mentre la finanza vaticana non poteva più far giungere mezzi alle missioni ne alle nunziature, gli stessi bancomat di Città del Vaticano erano di fatto stati bloccati. *(Lo SWIFT, basato in Belgio, è il più occulto e insindacabile centro del potere finanziario americano-globalista, il bastone di ricatto su cui si basa l'egemonia del dollaro, il mezzo più potente di spionaggio economico e politico, è il mezzo più temibile con cui la finanza globale stronca le gambe agli stati che non obbediscono.)* Subito dopo l'annuncio delle dimissioni di Benedetto XVI appena si vide l'elicottero che portava via il dimissionario, il sistema Swift fu poi sbloccato. Dimissioni sotto costrizione. Bisognava sostituirlo con uno fidato: Ratzinger “che lottò contro il Relativismo imperante, mai avrebbe accettato “aperture” al mondo gay e alle politiche gender. Mai si sarebbe prosternato al “mondo” e al mondialismo, come Bergoglio, i grandi poteri mondialisti avevano fretta e Ratzinger era un palese intralcio, un rallentamento sulla loro traiettoria”. Con quanta fretta sia stata attuata l'espulsione di Ratzinger lo suggerisce anche un particolare che ha tratto fuori Luciano Canfora. Simpatico comunista non pentito, ma bravo storico della romanità e latinista, egli notò una serie di errori di latino, da far arrossire uno scolareto. Ratzinger non può aver commesso questi errori. Il testo fu scritto da altri, mentre lui volava in elicottero, ripreso in mondovisione. Magari l'elezione di Bergoglio non sarà invalida. Ma, sembra di capire che, le dimissioni di Ratzinger potrebbero esserlo, in quanto fu costretto a scendere dal trono di Pietro sotto costrizione. Oggi sappiamo che è stato Obama presidente insieme a Hillary Clinton a escludere la banca vaticana dallo Swift perché, come aveva detto uno dei loro complici, Jphn Podesta, “In Vaticano occorre una primavera colorata” ... Oggi basta un ordine online su un sistema di potere totale ma invisibile, ignoto all'opinione pubblica. Da leggere, per verificare i complici, in Vaticano, degli americani. A me non va di riportare accuse gravissime, che anche mi feriscono in ciò che andavo credendo.

<http://www.reteccp.org/primepage/2023/demoeuropa23/benedetto2.pdf>

Andrea Zhok, ripreso da ariannaeditrice.it, scrive: Premesso che chi scrive non ha alcun titolo a parlare di un'istituzione millenaria, di cui neppure fa parte, tuttavia la vicenda della diarchia tra Benedetto e Francesco, connessa manifestamente e dichiaratamente a scontri di potere all'interno della Chiesa cattolica, segnala uno slittamento culturalmente rilevante e come slittamento culturale riguarda tutti noi, cattolici e non. Sin dalla scelta dei nomi gli orientamenti di Ratzinger e Bergoglio erano evidenti, ed evidentemente divergenti. Rifarsi a Benedetto da Norcia, fondatore dell'ordine monastico dei benedettini, significava rifarsi a quella spina dorsale della cultura cristiana ed europea che erano i monasteri che costituivano un modello di comunità ancora oggi esemplare. Studio, contemplazione,

lavoro, spiritualità, conservazione e comunità sono qui i riferimenti fondamentali. Rifarsi a Francesco d'Assisi invece significava rifarsi a un modello antiistituzionale, pauperistico, rivoluzionario della Chiesa. Giacché S. Francesco è ab origine un santo eccentrico, al limite dell'eresia, ma alla fine ricondotto nell'alveo della tradizione e della Chiesa. Rifarsi a Francesco significava idealmente muoversi in una direzione innovativa, di liberazione dalle incrostazioni del passato, "democratica". Non siamo certo qui ad inscenare una gara tra santi per stabilire chi sia il "migliore". Tuttavia questa diarchia, che ha rappresentato una questione eminentemente politica, con le dimissioni di Benedetto e l'avvento di Francesco presenta un aspetto culturalmente di grande interesse se lo collochiamo, come è necessario fare, nel generale processo storico corrente, di imposizione della ragione liberale in Occidente. Il teologo Benedetto rappresentava la Chiesa come àncora, roccia cui aggrapparsi. Ma, come sempre, il ruolo di una visione o di un'istituzione cambia in modo essenziale a seconda del contesto in cui opera. E il contesto odierno, almeno in Occidente, è un contesto di frenetica accelerazione tecnologica, tecnocratica, soggettivista, scienziata, di un processo di sistematico scioglimento dei legami, di sradicamento, di cancellazione del passato, di dissoluzione identitaria. Ciò che è apparso sempre più chiaro con il passare del tempo è che quell'entourage vaticano che aveva messo in grave difficoltà Ratzinger era ora nelle condizioni di orientare in sempre maggiore misura le posizioni e affermazioni del nuovo papa che, per disposizione e formazione progressista, era disposto a dare ascolto ad orientamenti "up to date". L'apparente perdita di autonomia culturale della Chiesa, il suo farsi trascinare sempre di più dall'opinionismo alla moda, dalla ricerca di compiacere i mutamenti di costume, il suo farsi dettare l'agenda culturale dalla cosiddetta "comunità internazionale" è un segno dei tempi, un segno preoccupante. Il venir meno di questa fondamentale autonomia, di questa estraneità alle esigenze della modernità è un grave danno culturale, non solo per i cattolici, ma per l'intero mondo occidentale.

<http://www.reteccp.org/primepage/2023/demoeuropa23/emerito.pdf>

Maurizio Martucci, IL TECNORIBELLE di comedonchisciotte.org scrive: Proclamato il decesso del primo, che tra Ratzinger e Bergoglio sia esistita più di una differenza è noto. Ai più sfugge però come principalmente transumano e tecnocratico sia il distinguo tra i due. Se infatti nel 2005 Joseph Aloisius Ratzinger ai cardinali nel consiglio per la pastorale della salute ripeteva *"occorre infatti guardarsi dai rischi di una scienza e di una tecnologia che si pretendano completamente autonome nei confronti delle norme morali inscritte nella natura dell'essere umano"* succede che dal 2015 – come sottolinea l'Osservatore Romano nel commento alla neo-francescana lettera apostolica d'Enciclica Laudato Si – Jorge Mario Bergoglio propone *"una ecologia integrale nel cui orizzonte l'umano viene investito del compito di cura complessiva del creato"*, concetto di ecologia integrale pilotata dall'uomo che porta dritto ad uno stravolgimento epocale di stampo neopositivista nell'asserito collegamento tra la Bibbia e l'Intelligenza artificiale e persino alla ricerca di un ipotizzato nesso tra fede e tecnologia. Eccetera. Da leggere.

<http://www.reteccp.org/primepage/2023/demoeuropa23/transumana.pdf>

Fabrizio Marchi su l'Interferenza, poi ripreso da sinistrainrete.info scrive: mi sembra doveroso fare alcune brevissime considerazioni sul già Papa e poi "Papa emerito" Joseph Ratzinger. Nella prima fase della sua vita Ratzinger è stato quindi uno dei protagonisti – anche se necessariamente in tono minore rispetto a Wojtila – della crociata anticomunista e antisocialista che ha caratterizzato quasi tutto il secolo scorso. L'anticomunismo e l'antisocialismo della Chiesa si sposavano, oggettivamente e necessariamente, con l'anticomunismo e l'antisocialismo del sistema capitalista e imperialista. Nel periodo che va dalla fine della seconda guerra mondiale al crollo del muro di Berlino, liberalismo e cattolicesimo sono andati a braccetto proprio in virtù del comune nemico. Ratzinger e

Woytila hanno combattuto con egual forza e determinazione tutto ciò che odorasse anche lontanamente di socialismo in tutto il mondo e in particolare in America Latina dove in alcuni contesti il cattolicesimo aveva preso strade diverse rispetto a quella della Chiesa di Roma e, in alcuni significativi casi, si erano addirittura alleati con le forze socialiste e marxiste. Giungiamo, dunque, alla seconda parte, che corrisponde ad un'altra fase storica. Crolla l'URSS. Ma non solo. Muta radicalmente la struttura del sistema capitalista occidentale. Modelli produttivi, organizzazione del lavoro, scienza, tecnica e rapporto fra quest'ultima e il capitale, composizione delle classi sociali, ecc. Di conseguenza muta anche la sovrastruttura ideologica e culturale. Il vecchio apparato ideologico, Dio, Patria e Famiglia, di cui la Chiesa era il principale rappresentante, viene dunque a cadere e con esso, il ruolo e la funzione della Chiesa stessa. Ed è qui, in questo snodo, che la nuova fase storica, apre il nuovo spirito dei tempi alla crisi interna che sta erodendo la Chiesa. In un mondo che non ha più bisogno delle certezze o dei dogmi della Chiesa, e che anzi ha fatto del relativismo assoluto la sua bandiera. Ed è proprio contro questo relativismo assoluto che Ratzinger ha proseguito la critica già iniziata da Woytila. Ma non ce l'ha fatta, perché ha finito per prevalere l'altra strategia, quella che ha portato al pontificato di Bergoglio, l'essere cioè venuto meno alla missione storica e spirituale della Chiesa in favore di un'altra sempre più mondana, sempre più simile ad una grande istituzione politica e sociale e sempre più lontana da quella che dovrebbe essere la sua vera vocazione, cioè la cura dell'anima e la salvaguardia della Fede.

<http://www.reteccp.org/primepage/2023/demoeuropa23/dallanticomunismo-allantirelativismo.pdf>

Giorgio Agamben sul suo sito: «La Chiesa, - scriveva nel 1956 il futuro papa, - è, insieme Chiesa di Cristo e Chiesa dell'Anticristo, fino al Giudizio universale, quando avverrà la grande separazione introdotta dalla rivelazione definitiva» ... Come Benedetto XVI ha ricordato il senso spirituale delle cose ultime, ad una curia che seguiva soltanto le ragioni della propria sussistenza, così solo se sapremo mettere in questione la cieca deriva economica delle nostre istituzioni politiche esse potranno riacquistare il senso che hanno perduto.

<http://www.reteccp.org/primepage/2023/demoeuropa23/Larinuncia.pdf>

E' tutto anche per questa settimana.
Saluti Maurizio

Note

Nuovo disordine mondiale. La grande trappola per ridurre il numero dei commensali alla tavola dell'umanità Copertina flessibile – 4 settembre 2000 di Mons. Michel Schooyans.
https://www.amazon.it/disordine-mondiale-trappola-commensali-dellumanità/dp/8821542491?crd=1XVV1DQSoW2YE&keywords=michel+schooyans&qid=1652287809&sprefix=michel+schooyans,aps,79&sr=8-40&linkCode=sl1&tag=r2109-21&linkId=8afce9a68d7142a0336ec5687b16dd2a&language=it_IT&ref_=as_li_ss_tl

** 20 september 2015 - Giallo Vaticano

<http://sauraplesio.blogspot.it/2015/09/giallo-vaticano.html>

03 January 2023 - Papa Ratzinger, quel che resta da dire

<https://sauraplesio.blogspot.com/2023/01/papa-ratzinger-quel-che-resta-da-dire.html>

*** Swift: che cos'è?

https://www.laleggepertutti.it/551893_swift-che-cose